



Toponimi,  
conoscere il passato  
per capire il presente



# Manno informa

Numero **9** – 22 settembre 2021



Acqua potabile,  
un bene prezioso  
su cui investire

## L'apertura

Toponimo. Piccolo spoiler (per usare un termine tanto in voga tra i giovani, per gli altri: anticipazione) non si tratta di una parola brutta o offensiva, e nemmeno c'entrano i roditori. È un termine che si usa raramente. C'è un modo, tramite il motore di ricerca Google, per vedere quante volte una parola è stata cercata in una determinata regione. Pensate, in Svizzera, viene riportato che "toponimi" è stato digitato troppe poche volte per fornire un dato esattivo.

E allora, come spesso accade, ci viene in soccorso il dizionario Treccani. *Topònimo* s. m. [comp. di topo - e - onimo]. – In linguistica e geografia, ogni nome proprio di luogo (non solo di città, paesi, regioni, ma anche fiumi, laghi, monti, ecc., per i quali si parla, in senso ristretto, di idronimi e di oronimi, o anche quartieri cittadini, vie e piazze urbane, di cui si occupa in partic. l'odonomastica). Intesi in senso ampio, i toponimi sono oggetto di studio della toponomastica.

Ecco che, linea dopo linea, il disegno che stiamo tratteggiando inizia a prendere forma. Non vi mostreremo il risultato finale; per vederlo, ultimato e completato, ci vorrà uno sforzo in più, ma anche qui ci arriveremo.

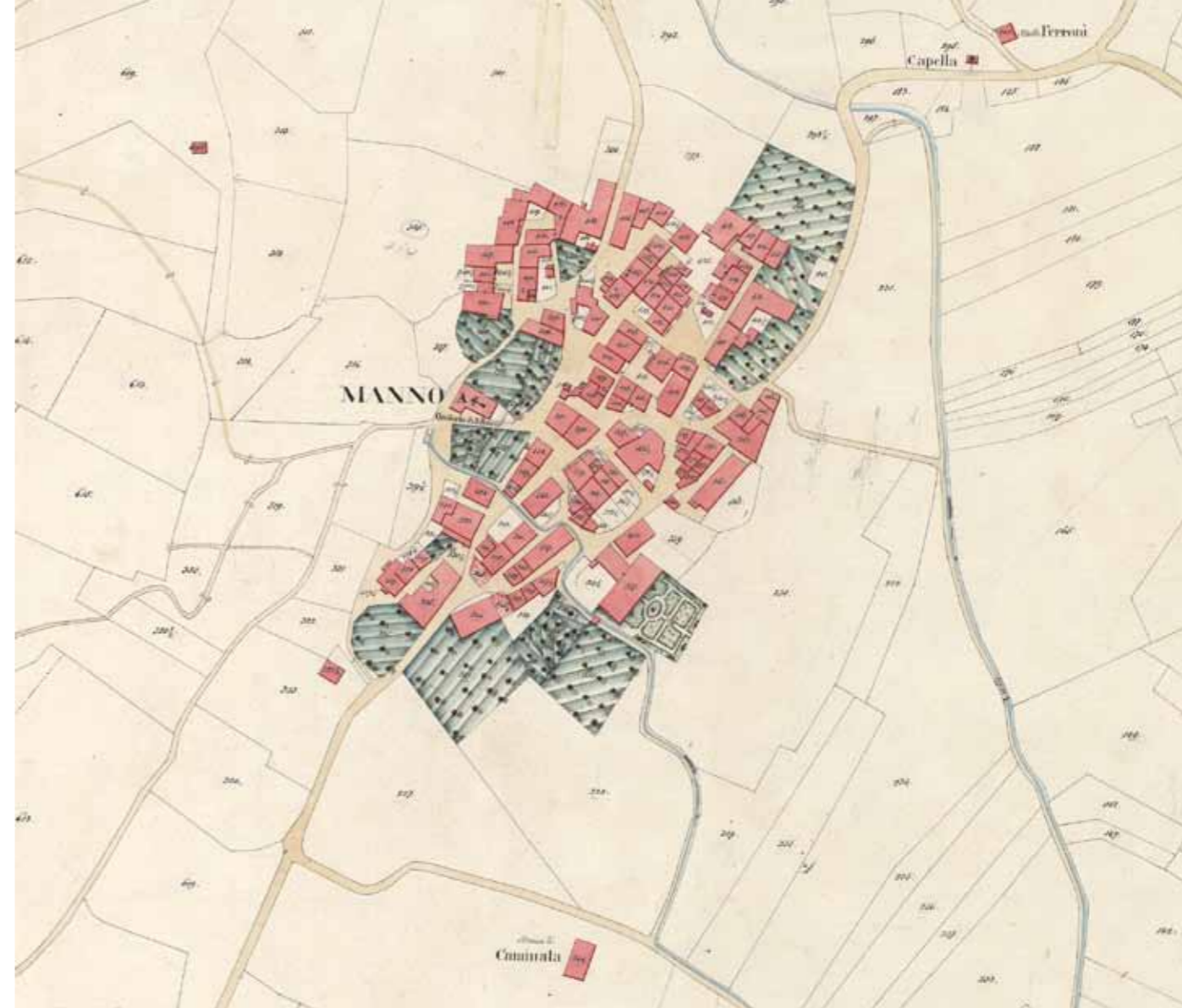
C'è una frase che almeno una volta nella vostra vita vi sarà capitato di leggere: "Bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro". La paternità è di Tucidide, tra i principali esponenti della letteratura greca. E sul solco del significato dell'aforisma si inserisce la pubblicazione di cui vi vogliamo parlare.

Si chiama "Repertorio toponomastico ticinese" (a cura del Centro di dialettologia e di etnografia della Svizzera Italiana) e il volume numero 37 della collana è dedicato al nostro Comune, Manno. Le varie fasi della ricerca e della raccolta hanno permesso di rilevare un insieme di 305 nomi di luoghi, disseminati sul territorio del nostro Comune. Ordinati in un elenco suddiviso per zone, di ognuno di



*È stato recentemente pubblicato un volume sui toponimi del Comune di Manno.*

*Un libro che ripercorre luoghi e nomi disseminati sul territorio comunale.*



essi il volume fornisce le forme dialettali, la descrizione del luogo, le attestazioni cartografiche e documentarie e la localizzazione. Un capitolo di approfondimento linguistico si concentra inoltre sul dialetto di Manno. A complemento dell'opera, presentata in un cofanetto, alcune cartine consentono di individuare i toponimi radicati sul territorio e un ricco corredo illustrativo presenta vari momenti dello sviluppo del Comune, coprendo un orizzonte temporale che spazia dall'inizio del Novecento fino a oggi. L'insieme dei toponimi di ogni Comune è uno scrigno della memoria e uno specchio delle vicende della comunità, dei suoi modi di vita e di come il territorio è stato visto, vissuto e plasmato fin nei suoi angoli reconditi nel corso delle generazioni. Per questo la loro raccolta sistematica è un compito essenziale per la tutela di un patrimonio culturale tanto ricco e diffuso, quanto in pericolo di estinzione.

Per saperne di più abbiamo interpellato Paolo Ostinelli, direttore del Centro di dialettologia e di etnografia. "Il legame fra comunità, individui e territorio locale si è infatti modificato radicalmente dalla metà del Novecento, a seguito delle trasformazioni urbanistiche e del mutato tessuto socio-economico, cosicché la maggior parte di co-

loro che ancora portano con sé queste conoscenze e sono tuttora in grado di identificare ogni singolo luogo del proprio Comune attraverso il nome che ad esso è stato dato (a volte tramandatosi per millenni) appartiene a fasce di età avanzata. Nel momento storico attuale, la ricerca toponomastica è un modo di salvare e tramandare una ricchezza in pericolo, oltre che un'operazione culturale capace di rafforzare la consapevolezza delle radici storiche del presente".

Ma nel dettaglio, come si procede nel lavoro di ricerca? Ancora Ostinelli: "trovare e studiare i nomi di luogo richiede il coinvolgimento diretto della popolazione, prima

### Il Centro di dialettologia in breve

Ha sede a Bellinzona ed è nato nel 2002. Il suo lavoro è volto a documentare, studiare e valorizzare la realtà linguistica ed etnografica della Svizzera italiana. Svolge inchieste, allestisce inventari di singoli settori ed elabora dossier su tradizioni e aspetti del patrimonio culturale immateriale.



e là qualche elemento. Nel suo lavoro Isa ha potuto avvalersi anche delle preziose ricerche storiche fatte negli anni passati dal compianto Bruno Giandei.

Ma come nasce il nome di un luogo? Le possibilità, ci spiegano gli interessati, sono svariate. Per comprenderli bisogna fare un salto all'indietro, a volte anche di diversi secoli. Spesso l'origine è segnata dal nome del proprietario, dalla forma del terreno o dal suo uso. Ma non mancano pure le curiosità. Per esempio, lo sapevate che a Cadrighètt, poco distante dai Boschetti, si trovava un lazzaretto creato durante le epidemie di vaiolo dell'Ottocento? Un gruppo di casette in cui venivano poste le persone in quarantena. O ancora, citiamo la nicchia di San Rocco (da non confondere con la Chiesa), protettore del nostro Comune. Sapete perché si chiama così? O ancora, dov'è localizzata di preciso? Lì, tra il bosco, all'interno di questa grotta non troppo profonda, ci sono dei sassi. La loro forma ricorda quella di una persona con accanto un cane. Da lì il pensiero a San Rocco, agiograficamente rappresentato sempre con un cane. Identificare i toponimi più importanti è un esercizio parecchio complesso, anche perché, in fin dei conti, ognuno ha i propri. Una via, un luogo, magari d'infanzia, o legato a un evento particolare. Impossibile però non citare la Strada Regina (o Strada

Végia, in dialetto), famosa strada che comincia da Magadino, valica il Monte Ceneri e arriva fino a Ponte Tresa.

Ci sono toponimi il cui significato è doppio, legato a delle specificità ma pure alle famiglie. Come i Buschitt. Da una parte un piccolo nucleo di abitazioni e stalle con terreni coltivati e una selva che si estendeva lungo parte del confine con il territorio comunale di Arosio; dagli anni Settanta del Novecento la zona ha conosciuto una forte edificazione diventando una delle principali aree residenziali del comune. Dall'altra, il toponimo potrebbe avere un legame con il nome di famiglia Boschetti, originaria di Vezio, di cui un ramo si è stabilito proprio in questa località nel 1660.

E poi ci sono anche dei punti di domanda, zone e nomi a cui non si è ancora riusciti a dare una risposta. Recentemente avevamo parlato del Ronco Do. Ecco, permane un certo mistero sull'origine del nome. E forse questo è l'aspetto più bello, quello del mistero e della fantasia. Perché la mente viaggia e spesso crea delle storie tutte sue. Qual è il vostro posto, il vostro toponimo del cuore? Un libro, un volume, fatto di tanti retroscena, capace di far uscire Manno da quelli che sono i suoi stereotipi. Perché Manno, e va rimarcato, non è (solo) il Comune in cui

ci sono tante aziende, vicino all'autostrada, in cui le imposte sono basse e così via. Il "Repertorio toponomastico ticinese" ci presenta un'altra Manno, più avvincente, quasi da romanzo, perché prima di noi, giorno per giorno ci sono state persone che hanno vissuto e conquistato le piccole cose. La storia si ripete, ma fino a un certo punto. Storie, anche, di contadini (tramite la ricerca e la consultazione dei faldoni presenti nel nostro archivio, abbiamo potuto pure vedere il numero dei contadini e degli



ancora che si possa iniziare il lavoro di ricerca sui documenti scritti, sulle cartine e sulle immagini. Per Manno, sappiamo che una primissima inchiesta è stata condotta già nel 1928, per corrispondenza, da parte dell'Opera del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana. In seguito, un elenco dei toponimi del Comune è stato allestito nel 1975 dal Rilievo toponomastico ticinese promosso dall'Università di Zurigo, che coinvolse due informatori nati all'inizio del XX secolo, Pietro Cattaneo e Bernardino Giuseppe Muschi: si poterono allora raccogliere 85 nomi". Infine, dal 2017 a oggi, per arrivare al prodotto finale il Centro ha lavorato di nuovo a stretto contatto con la Cancelleria comunale e con i suoi referenti locali, e in particolar modo con Isa Regazzoni, che a sua volta ha fatto capo alla memoria di quattordici persone del paese. Il lavoro di Isa Regazzoni è iniziato circa due anni fa ed è durato dodici mesi. Lo scopo? Ottenere il maggior numero di informazioni legate ai toponimi di Manno. Per farlo ha incontrato regolarmente i suoi informatori, per poi insieme cercare di spiegare le caratteristiche di nomi, luoghi e persone.

C'è un aspetto che ho apprezzato maggiormente della lunga chiacchierata con Isa. "Abito a Manno da una vita, pensavo di conoscere il nostro Comune perfettamente. Questo libro mi ha mostrato una realtà diversa, mi ha fatto capire che non sapevo nulla e che c'era tanto da imparare su Manno". Parole che non possono non incuriosire, ma se così non fosse proseguiamo buttando qua



animali presenti un tempo) e di vita vissuta. Racconti a tutto tondo che meritano di essere conosciuti. "Non finiremo mai di cercare. E la fine della nostra ricerca sarà l'arrivare al punto da cui siamo partiti e il conoscere quel luogo per la prima volta", disse lo statunitense Thomas Stearns Eliot. Magari conoscerete addirittura per la prima volta un posto proprio sull'uscio di casa. Il disegno inizia a prendere forma? Per vederlo completato, come fosse un quadro, vi tocca però sfogliare il libro...

.....  
● **Salvate la data**  
● Il volume "Repertorio toponomastico ticinese" dedicato a Manno verrà presentato mercoledì **29 settembre alle ore 20.15** alla Sala Aragonite. Il Municipio ha deciso di omaggiare ogni nucleo familiare del Comune di una copia (richieste a [comune@manno.ch](mailto:comune@manno.ch) o telefonando allo 091 611 10 00); il prezzo di vendita è di fr. 25.  
.....

Nelle immagini:

Via Pinca, anni ottanta del novecento (in copertina).

Mappa catastale del nucleo, metà ottocento.

Piazza Bironico, primi decenni seconda metà del novecento.

Il Municipio negli anni 1912-14, al primo piano anche la Scôla Végia.

I terreni ancora coltivati sotto il nucleo, prima metà del novecento.

## Sotto la lente

Diciamocelo: siamo fortunati, in Svizzera e in Ticino. È fin troppo facile, si ha sete, si apre il rubinetto e qualche secondo più tardi si ha la possibilità di dissetarsi. Limpida, fresca, dissetante e soprattutto di qualità. L'acqua è a tutti gli effetti una derrata alimentare e anche un bene prezioso. Ma torniamo a quel gesto semplice, quasi meccanico, che fa parte di noi. Vi siete mai chiesti cosa sta a monte? O meglio, cosa succede dall'estrazione, passando per l'acquedotto e tutti i processi che si susseguono? Nel nostro Sotto la lente proviamo a rispondere a questo quesito. L'assist ci è dato dall'attualità, con il cambio di gestione, dal Municipio alle AIL SA.

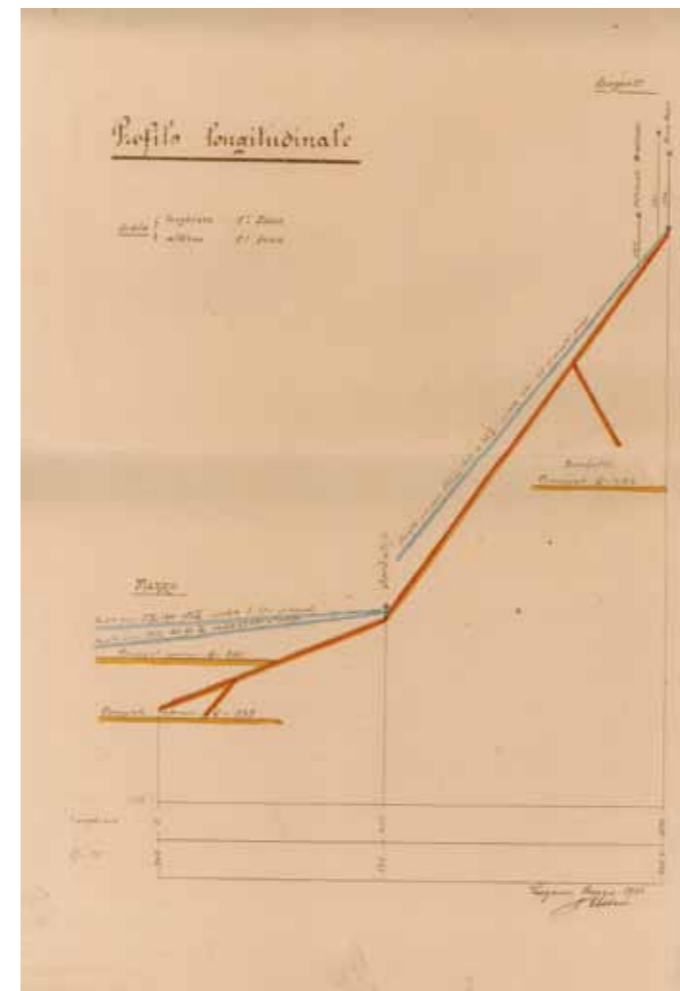
Dal primo gennaio di quest'anno le Aziende Industriali di Lugano SA hanno assunto il mandato per la gestione del servizio Acqua Potabile su tutto il territorio del Comune di Manno. Da una parte la gestione, dall'altra la proprietà dell'acquedotto, che resta in mano al nostro Comune.

### Alcuni cenni storici

I tempi cambiano, ça va sans dire, e insieme pure le normative. Per un Comune come il nostro diventava sempre più insostenibile, o almeno molto difficile, gestire in autonomia l'acqua potabile. Nel nostro Comune da anni il responsabile dell'acquedotto è il signor Mauro Joli, alle dipendenze di Manno dal 1986. Al termine del 2021 andrà

Acqua potabile,  
un bene prezioso  
su cui investire

*A partire dal primo di gennaio la gestione dell'acquedotto comunale è passata dal Municipio alle AIL SA. Aprire un rubinetto e concedersi un buon bicchiere d'acqua è un gesto semplice, ma cosa ci sta dietro?*



in pensione e questa scadenza non ha fatto altro che velocizzare il processo di modernizzazione della gestione dell'acquedotto. Senza voler tediare il lettore, ci permettiamo di evidenziare alcune date importanti. La prima, ci riporta al lontano 26 agosto 1838; da una ricerca nei

nostri archivi comunali leggiamo che fu convocata un'assemblea generale (multa di 2 franchi per chi non partecipava, cifra molto alta per l'epoca) "Per trattare –si legge– e risolvere se è possibile a far venire l'acqua alla fontana pubblica". Da qui si è portati a dedurre che già esisteva in Paese una fontana pubblica, ma che probabilmente era alimentata da un semplice rigagnolo (un piccolo ruscello) di scarsa portata.

Trentaquattro anni più tardi, il 10 aprile 1872, si hanno tracce dell'esistenza del primo acquedotto comunale.

Doveva trattarsi di un acquedotto primitivo, con i tubi probabilmente in terra (argilla). Nel regolamento comunale di quegli anni, poi, vi sono già riferimenti all'inquinamento "divieto di sporcare l'acqua della fontana", "è proibito lavare panni e altre cose immonde" e così via.

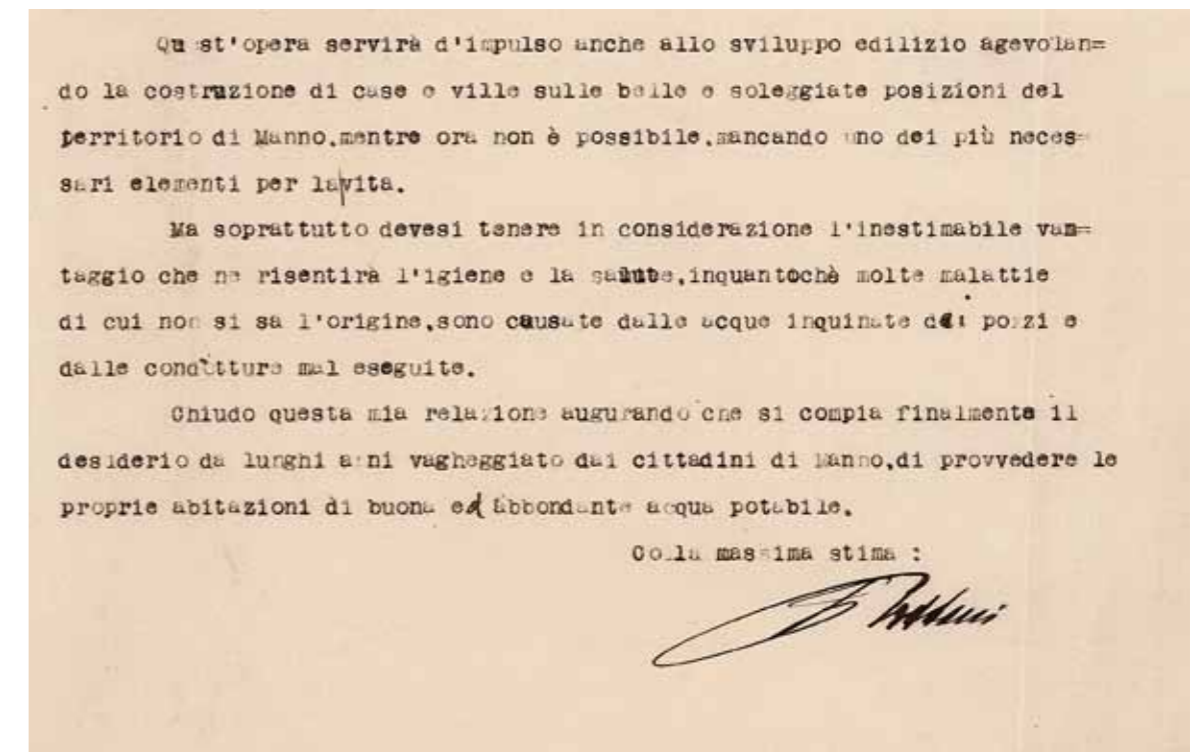
Segnaliamo un'altra data –11 agosto 1918– e dai ritrovamenti si fa espressa menzione dei rubinetti. A seguito di alcune analisi, il servizio Geologico dell'Armata a Berna aveva trovato acque inquinate e allora fu incaricato un ingegnere di Lugano per completare un progetto di presa dell'acqua dalle sorgenti e della relativa distribuzione dell'acqua potabile per il tramite di rubinetti privati.

Prima di catapultarci nel presente, menzioniamo un altro momento, che ci è servito da spunto per questo approfondimento. Nel maggio del 1921, dunque cent'anni fa, l'ingegner Bottani presentò il progetto di rinnovamento, infine approvato e costruito l'anno seguente, del protagonista del nostro Sotto la lente: l'acquedotto comunale.

Un salto, per quei tempi, nella modernità. E allora facciamo lo stesso anche noi.

Nelle immagini:

Documenti del progetto datato 1921.



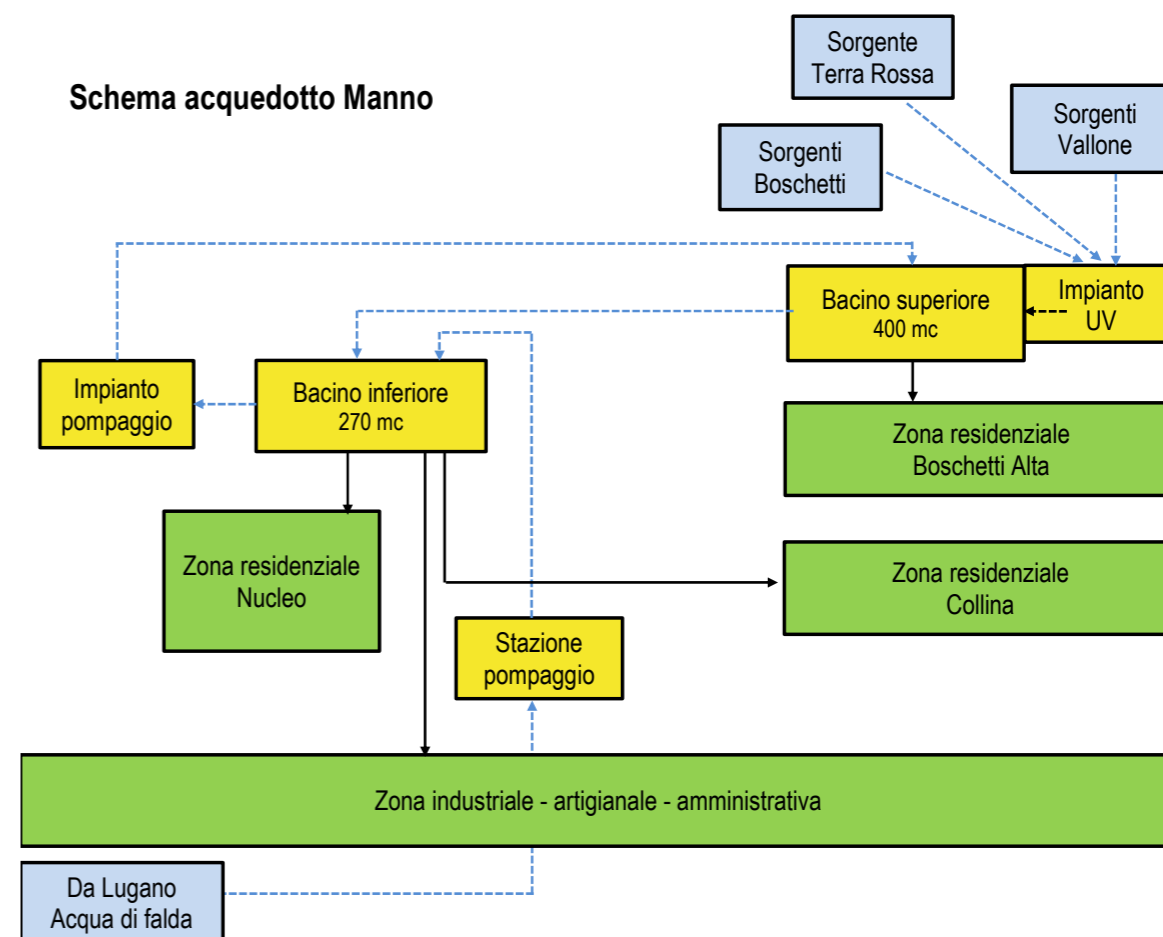


### E oggi?

Uno schema ci aiuta a capire i vari processi, dalle sorgenti, alle stazioni di pompaggio fino alle nostre case. È importante segnalare che per far fronte al fabbisogno comunale il Comune deve acquistare dell'acqua dalle AIL SA. In linea di massima, del consumo annuo, due terzi sono prodotti dalle nostre sorgenti, mentre un terzo viene acquistato e proviene dai pozzi di captazione esistenti sul piano a Manno e a Bioggio (acqua di falda). Il controllo di qualità viene effettuato e garantito dalle AIL SA, che procedono a un trattamento preventivo a raggi UV (ultravioletti) per assicurare in qualsiasi situazione la potabilità dell'acqua e alla decalcificazione dell'acqua di falda. Le sorgenti di proprietà del Comune sono situate nella zona boschiva sopra l'abitato; anche queste acque sono trattate con raggi UV, grazie all'impianto di cui si è dotato nel 2008.

Nel tempo il nostro Comune ha mantenuto uno standard qualitativamente alto delle proprie sorgenti e delle infrastrutture dell'acquedotto, come ci spiega il capo Dicastero acqua potabile Roberto Ferroni. "La zona alta del Comune, a monte della Via Vignascia, è alimentata unicamente dalle sorgenti e in caso di siccità, come accaduto nell'estate de 2018, o semplicemente a causa di un accresciuto utilizzo d'acqua, l'approvvigionamento potreb-

### Schema acquedotto Manno



be risultare insufficiente. Per questa ragione, e per assicurare un servizio costante di acqua potabile ai residenti della parte alta del Comune, si è provveduto a progettare un impianto di pompaggio che dal bacino inferiore (che preleva acqua dalle falde acquifere di Lugano) potrà alimentare il bacino superiore garantendo un servizio ottimale all'utenza". Un investimento importante per il futuro. "Il costo –prosegue il municipale Roberto Ferroni– è di 400'000 franchi, e i lavori verranno terminati entro la fine del corrente anno. La tecnica permette oggi di inviare e ricevere allarmi ogni qualvolta si presenta un difetto all'infrastruttura. Ciò assicura di agire nel minor tempo possibile, riducendo di conseguenza la durata di eventuali disagi, quali ad esempio la mancata erogazione di acqua potabile. A volte, grazie alla tempestività degli interventi

### L'acquedotto in breve

Dal gennaio di quest'anno la gestione dell'acquedotto è passata alle AIL SA, ma il nostro Comune ne resta proprietario. Per il fabbisogno di acqua potabile 2/3 viene prodotta all'interno del Comune, mentre il restante terzo acquistato dalle AIL SA.

Nel 2020 il consumo totale è stato di 210'000 metri cubi di acqua, in linea con i consumi degli anni passati.

e ai bacini di accumulazione di dimensioni generose, l'utente non percepisce nemmeno che sulla rete di distribuzione si sia verificato un disservizio e che il personale preposto abbia dedicato ore a risolvere e ripristinare i guasti".

Sempre in tema di investimenti si è reso indispensabile adeguare le infrastrutture tecniche affinché "colloquiasero" con i programmi di gestione degli allarmi delle AIL SA. Un investimento di 75'000 franchi necessario per garantire la sicurezza dell'esercizio dell'acquedotto.

### Consumi

Lo scorso anno (2020) il consumo totale è stato di circa 210'000 metri cubi di acqua. Così suddivisi: 109'000 erogati per le economie domestiche e 101'000 per le attività economiche. L'acqua acquistata dalle AIL SA era quantificabile in 95'000 metri cubi.

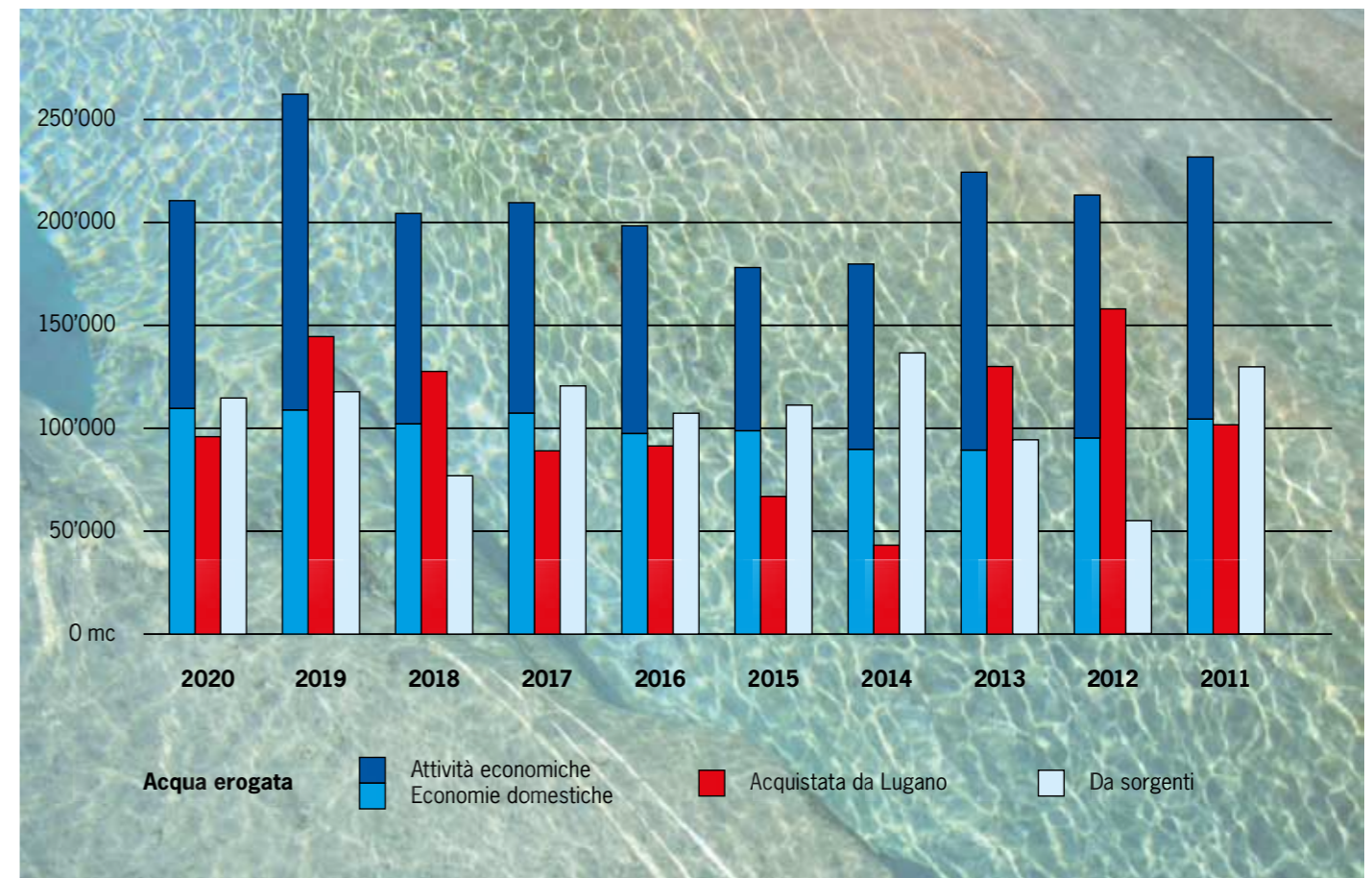




Ovviamente, di anno in anno, i consumi subiscono delle oscillazioni, anche in base al numero degli abitanti. Guardando il dato totale, nel 2019 si è toccato il dato più alto degli ultimi dieci anni (262'000 m<sup>3</sup>), mentre nel 2015 il dato più basso (178'000).

Ma torniamo a quel gesto tanto semplice. Dietro a quell'azione, di aprire il rubinetto per bere un bicchier d'acqua, si nasconde in realtà un mondo complesso, la cui origine è da ricercare nella natura incontaminata del territorio

che ci circonda. L'acqua distribuita nel Comune di Manno proviene infatti, per gran parte, da tre distinti gruppi sorgivi. Per mezzo di apposite condotte di trasporto, quest'acqua, viene convogliata fino al serbatoio "Boschetti", dove subisce un trattamento di potabilizzazione mediante irraggiamento a ultravioletti prima di venir stoccata in due vasche da 200 m<sup>3</sup> l'una. L'esubero viene a sua volta trasportato fino al serbatoio inferiore, denominato "Righetto", la cui capacità totale è di 270 m<sup>3</sup>. Il volume com-



pletivo corrisponde pressappoco al fabbisogno idrico giornaliero della popolazione. Fabbisogno che varia fortemente a seconda delle fasce orarie e dei periodi dell'anno. Per questo motivo e considerata la crescente espansione della zona industriale, anni addietro è emersa l'esigenza di diversificare le fonti di approvvigionamento, ciò che ha comportato la creazione di un collegamento con l'acquedotto della Città di Lugano per l'acquisto di acqua. Questi accorgimenti, supportati da una rete di condotte ramificata e capillare, permettono di garantire la distribuzione di acqua di ineccepibile qualità e in quantità sufficienti.

Per approfondire le tematiche di cui abbiamo parlato finora e per conoscere meglio la realtà delle AIL SA abbiamo interpellato Federica Zanni, domiciliata proprio nel nostro Comune.



#### L'intervista

Federica Zanni  
Responsabile della sicurezza alimentare per le AIL SA

**Lo abbiamo accennato qualche riga sopra, l'acqua potabile di Manno non è più gestita a livello comunale, ma dalle AIL SA. Cosa cambia e quali sono i vantaggi?**

"Nel corso degli ultimi anni, la legislazione in materia di

distribuzione di acqua potabile, nonché di sicurezza e di igiene alimentare ha subito importanti mutamenti. Mutamenti che hanno visto, in primo luogo, un inasprimento generale delle disposizioni e dei requisiti minimi d'esercizio, implicando di rimando un maggior coinvolgimento e un aumento della responsabilità degli organi politici comunali; arrivando addirittura a stabilire precise sanzioni penali in caso di una loro inosservanza. Questi i motivi principali per i quali, oggigiorno, molti comuni come Manno decidono di affidare la gestione del proprio acquedotto ad enti terzi, il cui organico è in grado di far fronte a queste nuove esigenze".

#### Concretamente, cosa cambia?

"La paletta dei cambiamenti e dei servizi è molto ampia. Si pensi, per esempio, al servizio di picchetto che, per poter garantire un alto livello di copertura, deve prevedere la costante presenza di personale formato 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. In un processo che funziona a dovere però, la richiesta di questo servizio deve rappresentare l'eccezione, e dunque avvenire il meno possibile. Ciò è fattibile unicamente quando si possiede un piano di manutenzione, per impianti e rete idrica, efficace e un gruppo di tecnici specializzati che se ne occupi giornalmente. A complemento di quella che comunemente viene etichettata come "manutenzione ordinaria", mai come oggi, è indispensabile possedere anche un piano di attività di prevenzione che permetta di fronteggiare eventi straordinari quali gli inquinamenti ambientali, sia-

no essi di natura chimica, fisica o microbiologica, che potrebbero contaminare irreversibilmente la qualità dell'acqua. Non a caso, agli operai comunali che lavorano nel campo dell'acqua potabile, viene sempre più spesso richiesta loro una conoscenza approfondita di queste nozioni e la regolare partecipazione a corsi di formazioni o giornate di approfondimento. Cosa non sempre sostenibile per comuni di piccole dimensioni”.

### Lei è responsabile proprio di qualità dell'acqua; qual è la qualità delle acque che arrivano nelle nostre case?

“L'acqua potabile è considerata una derrata alimentare a tutti gli effetti, forse la più importante di tutte se considerati i suoi numerosi impieghi. Come tale, deve quindi adempiere a severi requisiti normativi. La qualità dell'acqua greggia gioca un ruolo di primaria importanza nella selezione delle fonti di approvvigionamento di un acquedotto. Infatti, più tempo l'acqua trascorre a contatto con gli strati rocciosi del sottosuolo, maggiore è l'effetto depurativo che essa subisce e, conseguentemente, migliore risulta essere la sua qualità. Perché tutto ciò possa svolgersi nel modo più naturale possibile è fondamentale preservare e proteggere le aree circostanti le captazioni dalle attività umane. La conformazione del suolo ticinese, grazie alle sue montagne e alle vaste zone boschive, rimane ancora oggi un ottimo bacino per le acque sotterranee. Al fine di non rendere vano tutto questo, le AIL SA hanno deciso di adottare, con un po' di lungimiranza, e sempre nel rispetto della normativa svizzera, un sistema di gestione per la sicurezza alimentare basato sull'analisi dei rischi riconosciuto a livello mondiale; la certificazione ISO22000. Così facendo è possibile garantire un alto standard qualitativo dell'acqua distribuita al pari, o addirittura migliore, di quello delle acque in bottiglia”.

### Siamo fortunati, a Manno, in Ticino e in Svizzera; c'è acqua per tutti, ma il tema della sostenibilità è centrale. Quali sono i consigli e cosa fate come AIL SA?

“Risparmiare acqua è possibile e ognuno di noi può contribuirvi, riducendo nel contempo i costi della bolletta. I consigli pratici sono molteplici e spaziano dai più banali, ma non per questo meno importanti, come: chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti o ci si insapona nella doccia, prediligere la doccia al bagno o ancora scegliere rubinetteria a basso consumo, installando riduttori di flusso e miscelatori più performanti, sino ad arrivare alla verifica vera e propria delle perdite domestiche. Si pensi che da un lavandino che gocciola possono infatti andar persi fino a 9'000 litri d'acqua all'anno. Stessa cosa per una cassetta del risciacquo del WC difettosa che può provocare perdite fino a 50'000 litri l'anno. Un buon metodo di verifica è quindi quello di chiudere tutti i lavandini e, con lavastoviglie e lavatrice non in funzione, verificare che la rotellina del contatore sia ferma. Proprio come

suggerito poc'anzi, anche noi come gestori d'acquedotti, provvediamo costantemente alla ricerca proattiva delle perdite che possono presentarsi lungo la rete di distribuzione. In primo luogo perché esse rappresentano una possibile fonte di contaminazione dell'acqua e, secondariamente, perché abbiamo a cuore il valore di quello che, non a caso, viene definito oro blu”.

“Facile come bere un bicchier d'acqua”, un modo di dire che a cadenza regolare torna. Ma se è sì semplice, da noi, è necessario pure sensibilizzare e avere la giusta consapevolezza. Si pensi all'Earth Overshoot Day, che ha avuto luogo solo poche settimane fa. “Overshoot”, dall'inglese “superamento”, termine che indica la fine delle risorse naturali che la Terra è in grado di rigenerare ogni anno. Dal 29 luglio fino alla mezzanotte del 31 dicembre si vivrà attingendo alle scarse riserve del pianeta e consumando il biocapitale cumulato fino a 50 anni fa. Cinque mesi durante i quali il deficit ecologico globale aumenterà e, di conseguenza, cresceranno i suoi impatti: il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e gli eventi meteorologici estremi. Mai come oggi, ridurre gli sprechi, in tutti gli ambiti, e avere uno stile di vita sostenibile, è cruciale.



Intanto, fate scorrere un po' d'acqua –non troppa– e gustatevela, con un po' più di consapevolezza. Salute, o come dicono i tedeschi con un boccale in mano: “prosit”!

#### Alcuni consigli utili!

Sprecare meno acqua è possibile e permette al contempo di risparmiare soldi. Come? Ad esempio chiudendo il rubinetto mentre si lavano i denti, prediligendo la doccia al bagno o ancora scegliendo rubinetteria a basso consumo. Lo sapevate che da un lavandino che gocciola, possono infatti andar persi fino a 9'000 litri d'acqua all'anno?

## Notizie in breve

## Informazioni utili

### Una nuova legislatura nel solco della continuità

Le elezioni di aprile hanno confermato tutti i Municipali uscenti: Giorgio Rossi (Sindaco), Monica Maestri Crivelli (Vice Sindaca), Giancarlo Bernasconi, Roberto Ferroni e Marco Schertenleib.

Si è invece modificata la ripartizione dei 25 seggi in Consiglio comunale; da nove a dieci gli eletti per PPD e Indipendenti, cinque ciascuno i seggi per Amomanno, PLR e Manno Rosso Verde. I volti nuovi tra i banchi sono in totale otto, un ricambio significativo che contribuirà a portare idee e freschezza. Nella sua prima seduta di maggio il Legislativo ha eletto quale primo cittadino Fabio Compagno.



### Per un rilancio economico

Le conseguenze della pandemia da Covid-19 hanno messo e mettono a rischio le attività economiche, con ripercussioni anche sull'offerta di posti per l'apprendistato. Il credito di 120'000 franchi, recentemente approvato dal Consiglio comunale, permetterà alle aziende sul nostro territorio, come già avvenuto lo scorso anno, di offrire opportunità di formazione ai giovani. Anche gli esercizi pubblici, fortemente toccati dalle chiusure obbligate dell'inverno, vengono sostenuti: potranno essere esonerati dal pagamento della tassa base dei rifiuti e inoltre ogni abitante del Comune ha ricevuto un buono del valore di 20 franchi da utilizzare presso i ristoranti e i bar di Manno.



### Un investimento sulla mobilità

Il Consiglio di Stato, accogliendo le sollecitazioni del Comune, ha confermato l'estensione della linea TPL 5 da Lamone-Cadempino fino all'Uovo di Manno, inserendola nella rete del trasporto pubblico urbano. In coincidenza con il cambio orario di dicembre 2021 il nuovo capolinea sarà dunque a Manno: un servizio più funzionale per tutti gli utenti che richiede però l'adeguamento della fermata esistente.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto e concesso il relativo credito.

### Docenti che si congedano

Kurt Waelti, apprezzato docente delle scuole elementari di Manno, ha deciso di anticipare di qualche anno il pensionamento. I suoi allievi di quinta, tutto l'Istituto e le autorità comunali lo hanno festeggiato e ringraziato per il suo lavoro negli ultimi 35 anni. Il regalo più apprezzato, e anche commovente, è stato il filmato con le dediche personali di ogni docente, testimonianza di aneddoti, ricordi, momenti condivisi di questa lunga attività. Grazie Kurt per l'impegno e la professionalità.

L'Istituto ha salutato altre due colleghe: Renza Stecher, docente delle scuole speciali e Nicoletta Rusconi, docente della scuola dell'infanzia di Bedano.



### 5'335 volte grazie!

Il Calendario benefico 2021, preparato dai nostri allievi con le poesie e i racconti di Gianni Rodari, ha permesso di raccogliere, grazie alla generosità delle famiglie dei Comuni di Bedano, Gravesano e Manno e della popolazione, ben 5'335 franchi. L'importo è stato devoluto per sostenere le attività a favore dell'educazione dei bambini dell'organizzazione no profit “Still I Rise” e dell'Associazione Croce Rossa Luganese “Mondo del bambino”.



### Scuola dell'infanzia

I lavori per l'ampliamento della scuola dell'infanzia, con la realizzazione della seconda sezione vicino all'esistente sede principale, inizieranno nei primi mesi del prossimo anno. Nel frattempo è stata rifatta l'impermeabilizzazione e l'isolazione dell'edificio in Via Asilo.

### Lavori e migliorie all'autosilo Masma

Durante l'estate il posteggio sopra l'autosilo Masma è stato oggetto di un importante intervento di manutenzione. Dopo aver rimosso la pavimentazione esistente è stata posata una nuova impermeabilizzazione, sostituiti i sagomati in cemento della zona parcheggio e steso un nuovo manto d'asfalto nella fascia centrale. È stata sistemata anche la fontana, la segnaletica, la lattoneria e sono stati sostituiti i parapetti. Inoltre, si è proceduto alla realizzazione di una copertura dei posti per motoveicoli e biciclette ubicati all'entrata del piazzale.



### Rispettate le regole nel nucleo di Manno

Per assicurare priorità ai pedoni, fruizione più sicura degli spazi pubblici e qualità di vita agli abitanti, nel nucleo di Manno il limite di velocità è di 20 km/h e, in determinate fasce orarie del mattino e del tardo pomeriggio, il transito veicolare è vietato. Una misura in vigore da numerosi anni ma poco rispettata; i controlli puntuali sortivano miglioramenti solo momentanei e il traffico parassitario aveva raggiunto livelli insostenibili. È quindi stato deciso il controllo del transito con una videosorveglianza per la lettura delle targhe. Le telecamere sono state attivate il primo giugno scorso e i dati statistici indicano chiaramente una drastica riduzione dei passaggi. Attenzione, e soprattutto rispettate le regole.

### Centro Polifunzionale Bellavista, saranno i cittadini a decidere

Per conoscere se il progetto vedrà o non vedrà la luce occorrerà attendere domenica 26 settembre 2021 quando gli elettori di Manno saranno chiamati a esprimersi sul credito di 4,75 milioni di franchi concesso dal Consiglio comunale e contro il quale è stato promosso il referendum. Per maggiori informazioni e poter consultare il progetto visitate il nostro sito [www.manno.ch](http://www.manno.ch).



## Notizie in breve

## Incontri

### Cena e cinema all'aperto

Dopo una lunga pausa dovuta alla pandemia, giovedì 26 agosto le famiglie di Manno hanno potuto ritrovarsi al Parco Giova per un evento ricreativo-culturale organizzato dal Comune e da ABM cultura. In un'atmosfera di piacevole convivialità, i partecipanti hanno potuto gustare alcune specialità culinarie proposte da cinque esercizi pubblici di Manno: Grotto dell'Ortiga; La Bella Vita; Business Center Suglio; Ristorante Bivio; Panetteria pasticceria Zocchi. Dopo l'apprezzata cena è seguita la proiezione dello storico film "Pinocchio", del regista Matteo Garrone, che ha riscosso molto interesse e buoni riscontri di critica. Una serata riuscita, in cui si è ritrovato il piacere di stare insieme.



### Esplorare il sogno

Torna, dopo un anno di forzata assenza, la manifestazione Esplorare il Sogno, promossa dal Comune di Manno in collaborazione con la biblioteca Portaperta. Parole, sapori e spettacolo. La formula è quella apprezzata nel corso degli anni: intervista con l'autore, cena e spettacolo. La nona edizione ospiterà lo scrittore Antonio Manzini, la cena con Ti cucino io della Fondazione Diamante e il monologo di Monica Ceccardi "Il taccuino di Simone Weil". Antonio Manzini è il fortunato creatore del Vicequestore romano Rocco Schiavone, conosciuto non solo sulla carta, ma anche grazie all'omonima fiction della RAI.

L'appuntamento è per sabato **2 ottobre**, alle ore 18.15, presso la Sala Aragonite di Manno. Il prezzo d'entrata è di 35 franchi (include intervista, spettacolo e cena); biglietti acquistabili solo in prevendita.

### Due passi tra... i libri

La Biblioteca Portaperta, in occasione della giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'autore dello scorso 23 aprile, ha inaugurato un percorso letterario all'aperto intitolato "Due passi tra... i libri".

Nel paese di Manno e lungo i sentieri si trovano 18 postazioni, in ognuna delle quali è possibile leggere l'estratto da un romanzo giallo, noir o thriller. Il team della Biblioteca ha scelto pagine di scrittori ticinesi, italiani ed europei, alcuni dei quali sono stati ospiti nelle passate edizioni di Esplorare il sogno. Affrettatevi però, il percorso sarà fruibile fino al 24 ottobre 2021. Per concludere questa prima esposizione a tema, la Biblioteca propone l'incontro con lo scrittore ticinese Andrea Bertagni, tra gli ospiti proprio del percorso.

Mercoledì **27 ottobre** alle ore 20.30 presso la Sala Aragonite lo scrittore presenterà il suo ultimo libro "Sotto la superficie", appena pubblicato.



## Notizie in breve

## Tra la gente

### Filarmonica Medio Vedeggio, sono aperte le iscrizioni!

Siete appassionati di musica o semplicemente volete stare in un ambiente dinamico e ricco di stimoli? Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per ragazzi e ragazze a partire dai 9 anni di età. I corsi, seguiti da insegnanti professionisti, avranno luogo presso la sede della Filarmonica all'Ostarietta di Lamone a partire dal mese di ottobre. Per i più piccoli, dai 6 agli 8 anni, è possibile frequentare un corso propedeutico musicale. Iscrizione e informazioni presso la direttrice della scuola Tiziana Romeo (tel. 076 542 95 59) oppure all'indirizzo e-mail [fmediovedeggio@hotmail.com](mailto:fmediovedeggio@hotmail.com).







© 2021 Comune di Manno  
Redazione: Gianluca Pusterla, Corteglia  
Grafica: Daniele Garbarino, Cademario  
Stampa: Clichés Color 2000, Manno  
Contributo fotografico: Della Giandèini

<b>Comune di Manno</b> Strada Bassa 9 6928 Manno	Cancelleria: 091 611 10 00 Controllo abitanti: 091 611 10 02 Ufficio tecnico: 091 611 10 03 Biblioteca Portaperta: 091 611 10 07	fax: 091 611 10 01 e-mail: <a href="mailto:comune@manno.ch">comune@manno.ch</a> web: <a href="http://www.manno.ch">www.manno.ch</a>	lu e gio: 10 – 12 / 14 – 16 ma: chiuso me: 10 – 12 / 16 – 19 ve: 10 – 12 / chiuso
<b>Servizio sociale intercomunale</b>	Via al Casello 3 6814 Lamone	091 960 19 89 079 786 05 52	e-mail: <a href="mailto:sociale@lamone.ch">sociale@lamone.ch</a> Su appuntamento
<b>Polizia Malcantone est</b>	Via Pianoni 1 6934 Bioggio	091 610 20 10	e-mail: <a href="mailto:info@poliziamalcantoneest.ch">info@poliziamalcantoneest.ch</a> lu-ve: 14 – 15
<b>Istituto scolastico scuola infanzia e scuola elementare</b>	Via ai Boschetti 6928 Manno	091 605 31 51	e-mail: <a href="mailto:sc.manno-gravesano@edu.ti.ch">sc.manno-gravesano@edu.ti.ch</a> <a href="http://www.manno.ch/scuole">www.manno.ch/scuole</a> e giovani